

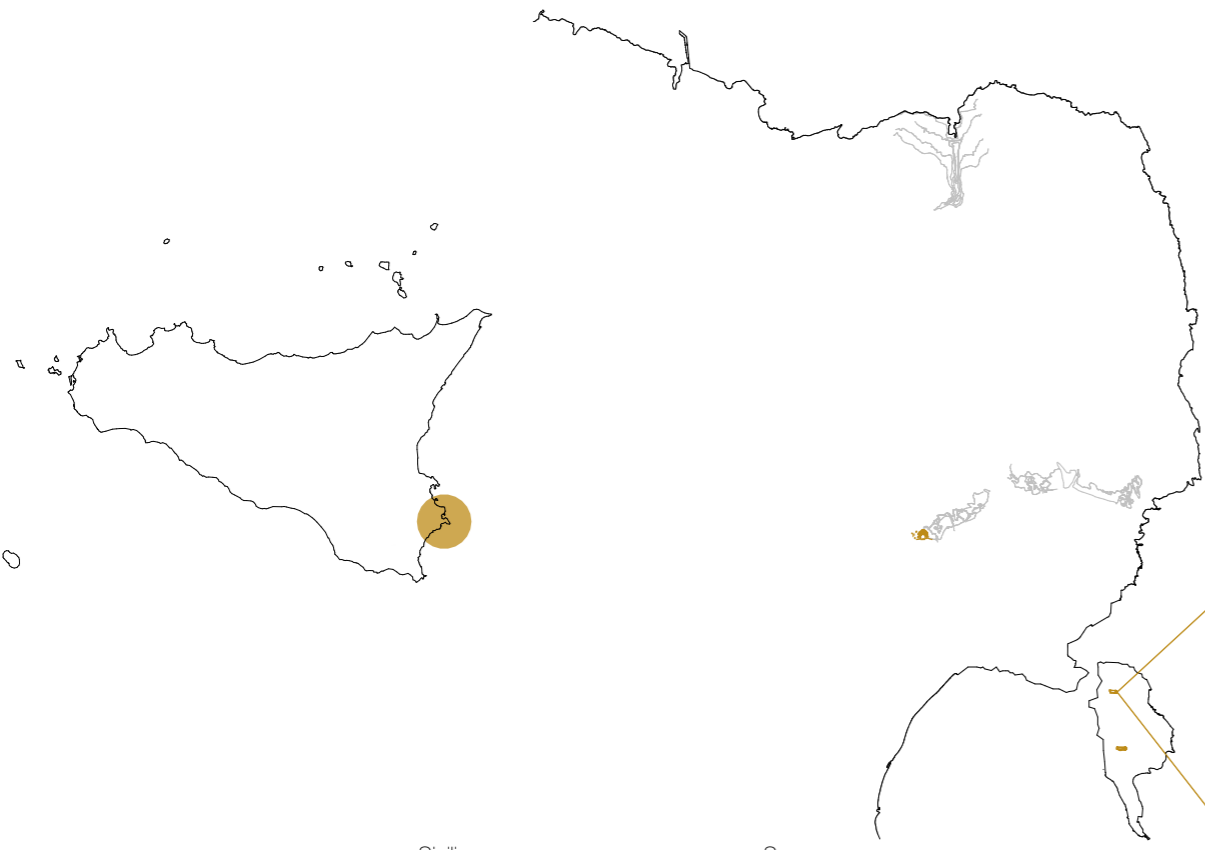


casAurea

projet de rénovation et
transformation d'un
appartement dans le centre
historique de Siracusa

MDSAR





Sicile

Syracuse

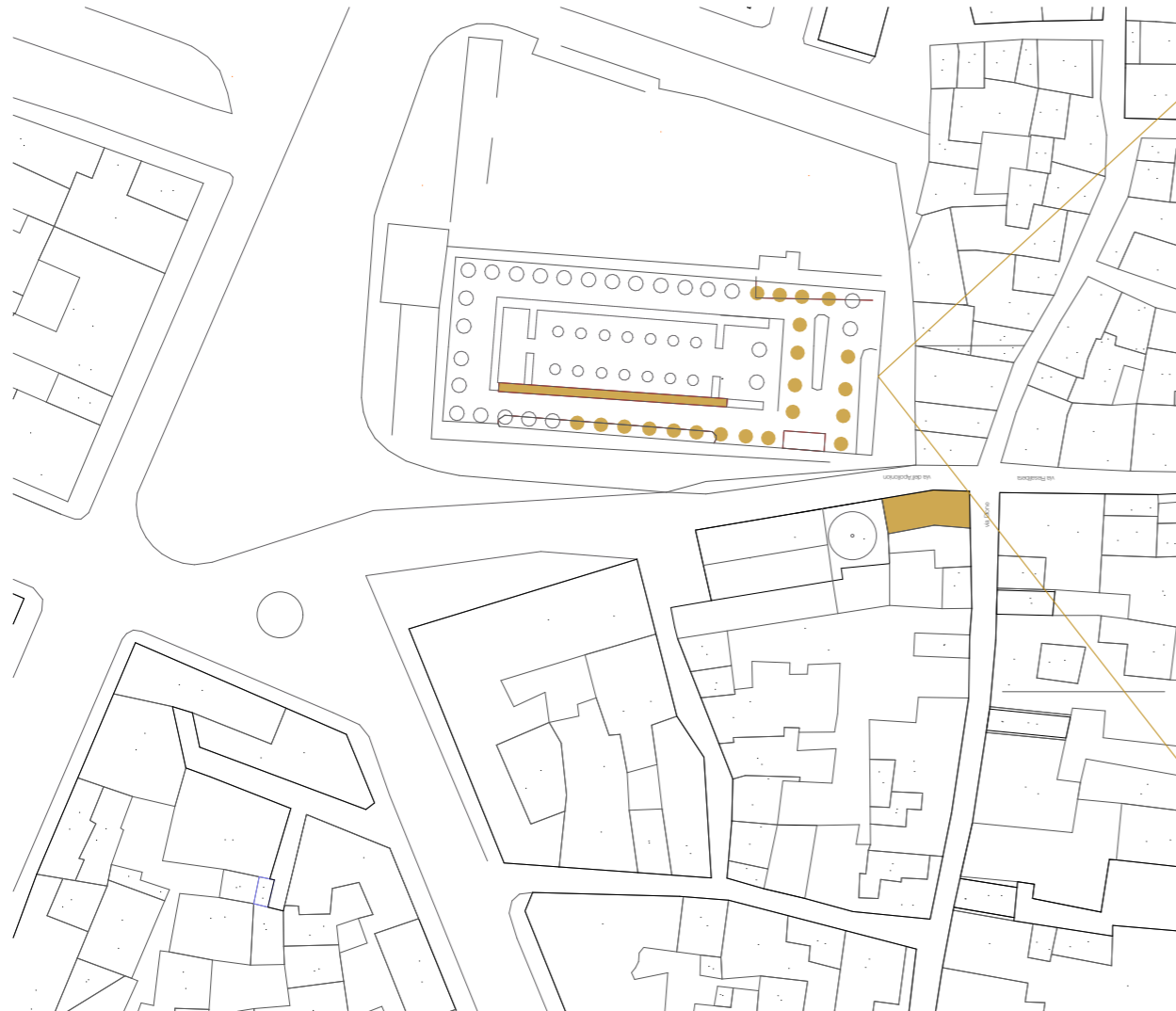
noix urbain entre le temple d'Apollon, le quartier de la "Graziella" et le quartier "umbertino"

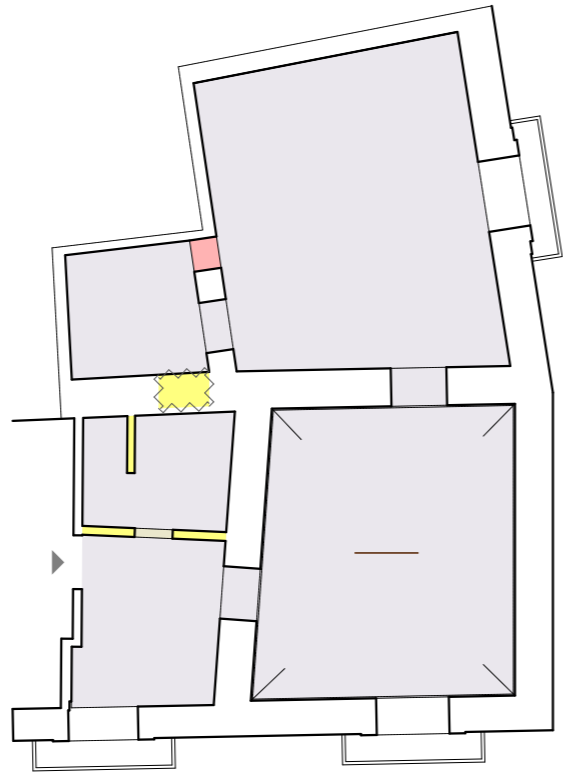
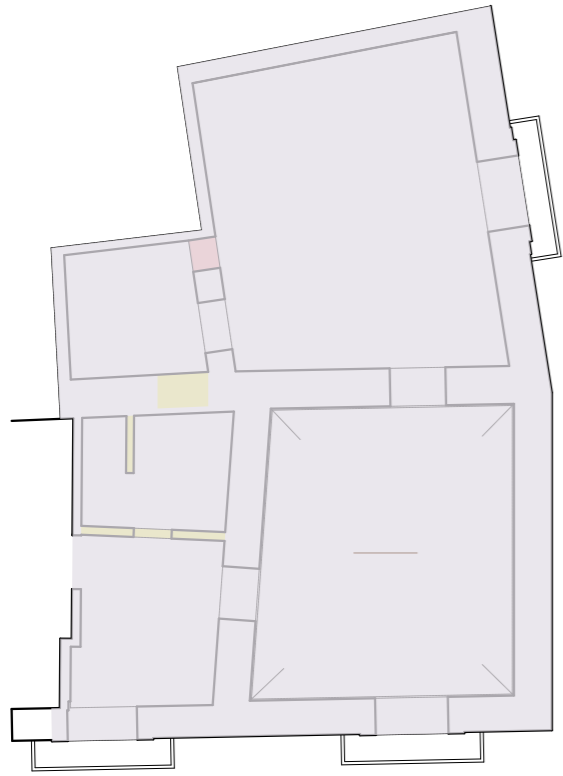


Syracuse/Isle d'Ortigia

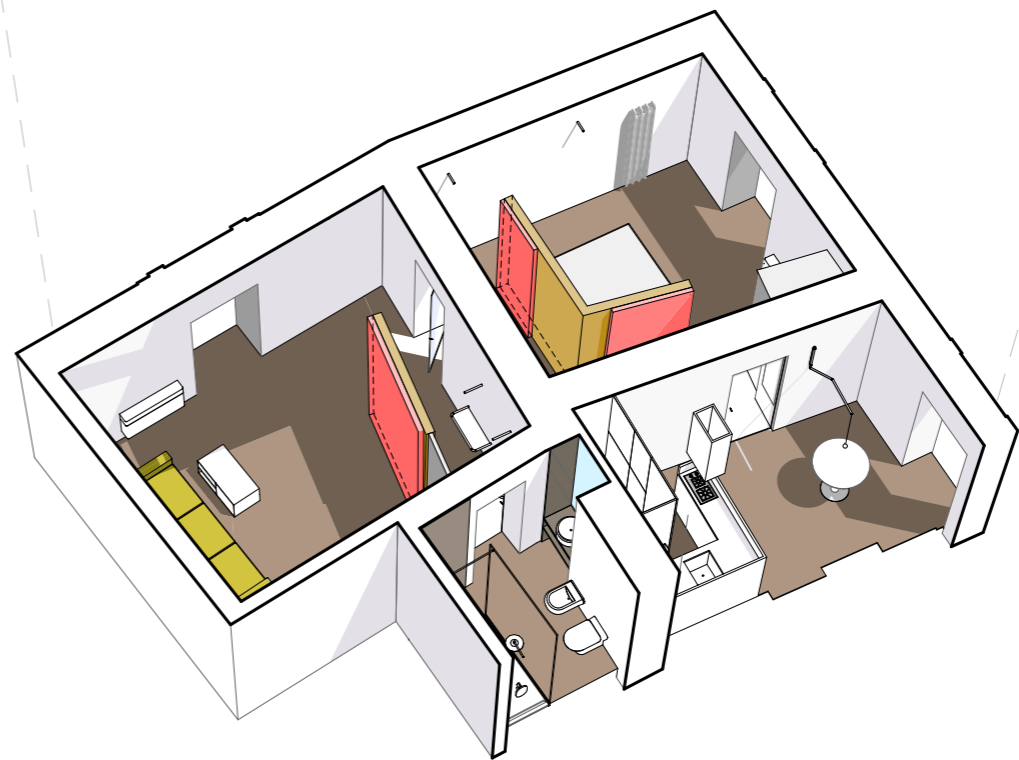
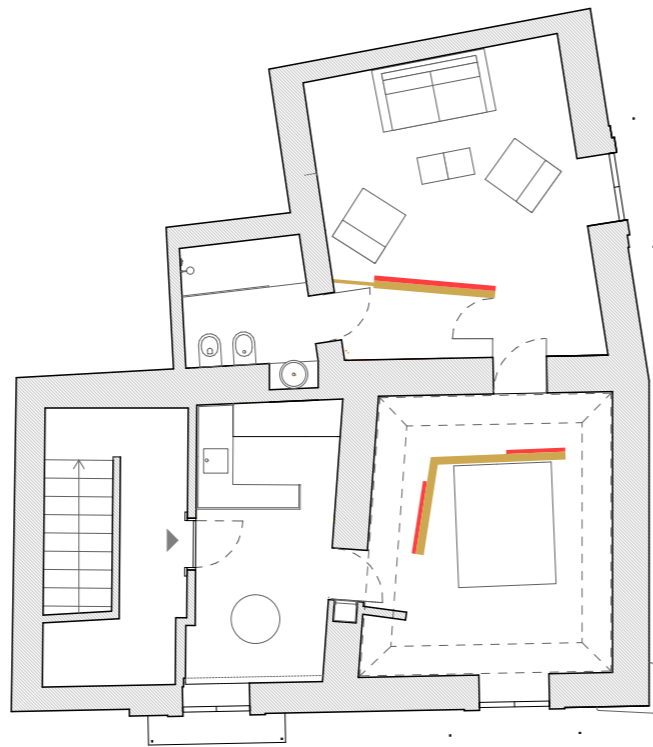
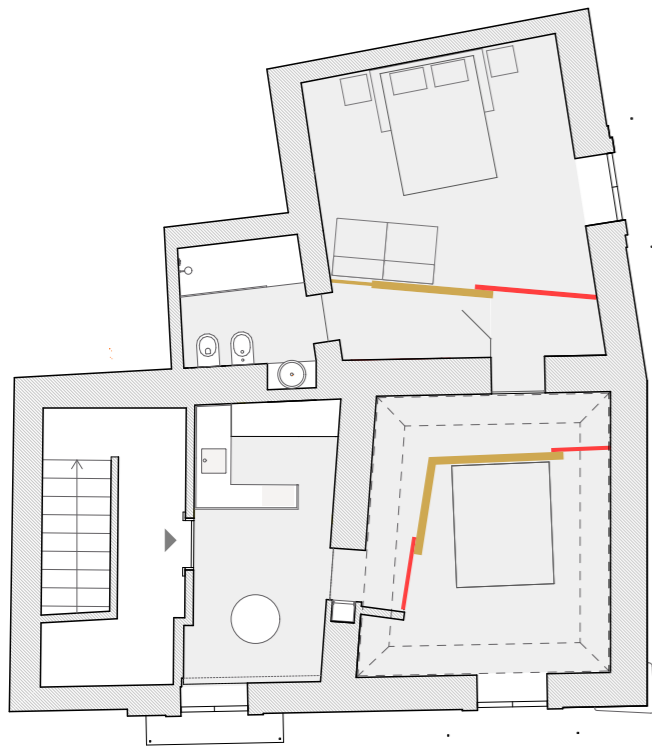
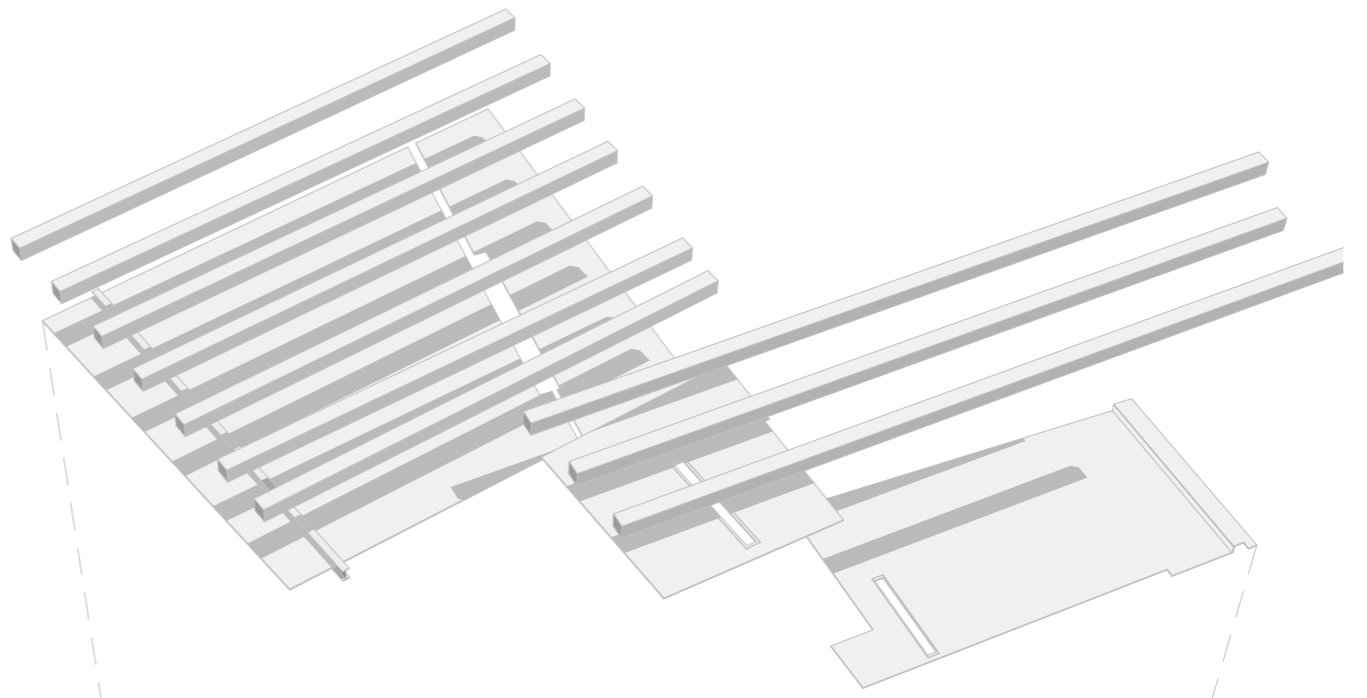


0 20 m





concept



casAurea

ITA

L'appartamento si trova in una posizione privilegiata nel centro storico di Siracusa a pochi metri dalle rovine del Tempio di Apollo. Dal balcone di uno dei vani, le due colonne doriche del tempio si trovano ad una manciata di metri. Il progetto di ristrutturazione ha toccato anche le strutture portanti.

L'obiettivo del progetto era ottenere un secondo vano flessibile per una camera da letto per ospiti pur mantenendo la *privacy*; altra prerogativa del progetto era ottenere una zona giorno sul vano di fronte al tempio.

Il progetto è stato ispirato dalla lettura filologica del contesto urbano.

Il tempio di Apollo è stato riutilizzato nel corso dei secoli ed ha subito molti rimaneggiamenti. È stato adibito ad abitazioni, moschea e, in ultimo, è stato inglobato in una caserma militare borbonica – tempio rimesso alla luce dall'archeologo Paolo Orsi ai primi del novecento. Il timpano del Tempio d'Apollo guardava ad oriente e vi ardeva il fuoco per indirizzare le navi verso l'imboccatura del porto, in sincronia con la segnalazione dei fuochi degli altri templi della città.

Il quartiere dei pescatori, oggi denominato la Graziella, insiste a ridosso ad Est del tempio sul lato orientale dell'isola d'Ortigia. Dalla balconata a ringhiera di Piazza Pancali si può godere dei resti archeologi delle rovine come dalle balconate di Via dell'Apollonion e di Via del Mercato.

L'unità immobiliare del progetto prospiciente il tempio, è addossata ad ovest alla Chiesa di S. Paolo e continua ad est fino al quadrivio tra Via dell'Apollonion e Via Dione, via che fu l'asse dell'impianto urbanistico dei coloni greci.

Il progetto, che prevede l'utilizzo di materiali poveri, è ispirato dalle cromie delle pietre del tempio e dai possibili richiami congetturali degli interventi d'architettura vernacolare subiti durante i secoli di decadenza della Città; verosimilmente si sono succeduti interventi realizzati con i più disparati materiali: malta, pietra, ferro, tessuto, pietrame.

Il muro bizantino del tempio, oggi solo quinta di riempimento inter-colonne, diventa motivo d'ispirazione concettuale per le scelte distributive e formali degli spazi del progetto di ristrutturazione: un *séparé* con due porte scorrevoli terminali, prive delle strutture a vista per lo scorrimento, formano un delta che permette di fruire come camera da letto, il vano traversante l'appartamento - Il voltino di questa camera è intonato con una materialità esagerata e in antitesi con le tecniche di decorazione ottocentesche della palazzina. L'allontanamento dai canoni linguistici dell'edilizia di riferimento dell'immobile, permettono di fantasticare sul sito, sulla storia e sul tempo in questo nodo urbano della città millenaria.

Il vano sul tempio è disimpegnato dal resto dell'appartamento da una parete a tutta altezza che diventa per metà scorrevole; trovata che vuole insistere nell'idea di spiazzamento linguistico dell'architettura proposta e che vuole dare magnificenza e peso agli spazi interni. Questa scelta è intesa anche come richiamo alla cella del tempio e all'elemento costruttivo continuo e lineare del muro e come antitesi della cella, ovvero la sua chiusura, un portale. Questa soluzione divisoria è anch'essa rivestita del tessuto povero del *séparé*-delta del vano intermedio, permette la fruizione di tutti i vani come prevedevano gli intenti iniziali; l'intimità delle due zone notte.

Il grande portale scorrevole genera anche una zona filtro-corridoio, *open-air*, destinata al *dressing* per gli ospiti della camera flessibile, inoltre permette d'accedere al bagno e di circolare, senza disturbare, fino alla cucina, nel primo vano d'ingresso.

La cucina, scarnificata anche nelle cromie, ha una soluzione ibrida del piano cottura, sembra un *desk* d'accoglienza e serve a mitigare la poli-funzionalità del vano stesso: ingresso, cucina e pranzo.

La maggior parte degli arredi dell'appartamento sono realizzati artigianalmente e su disegno, come: la lampada mercurio del tavolo da pranzo, il tavolo da pranzo, gli accessori del *dressing* e dell'armadio, i tavoli bassi e i mobili della cucina.

ENG

The apartment is located in a privileged position in the historic center of Syracuse, a few meters from the ruins of the Temple of Apollo. From the balcony of one of the rooms, the two Doric columns of the temple are located a few meters away. The renovation project also affected the load-bearing structures.

The goal of the project was to obtain a second flexible room for a guest bedroom while maintaining privacy; another prerogative of the project was to obtain a living area in the space in front of the temple.

The project was inspired by the philological reading of the urban context.

The temple of Apollo has been reused over the centuries and has undergone many renovations. It was used as homes, a mosque and, finally, it was incorporated into a Bourbon military barracks - a temple brought to light by the archaeologist Paolo Orsi in the early twentieth century. The tympanum of the Temple of Apollo faced east and the fire burned there to direct the ships towards the mouth of the port, in sync with the signaling of the fires of the other temples in the city.

The fishermen's neighborhood, today called Graziella, lies close to the east of the temple on the eastern side of the island of Ortigia. From the railed balcony of Piazza Pancali, you can enjoy the archaeological remains of the ruins as well as from the balconies of Via dell'Apollonion and Via del Mercato.

The real estate unit of the project overlooking the temple is leaning against the Church of S. Paolo to the west and continues to the east up to the crossroads between Via dell'Apollonion and Via Dione, a street which was the axis of the urban plan of the Greek colonists.

The project, which involves the use of poor materials, is inspired by the colors of the stones of the temple and by the possible conjectural references to the vernacular architectural interventions undergone during the centuries of decline of the city; probably there have been successive interventions carried out with the most disparate materials: mortar, stone, iron, fabric, stone. The Byzantine wall of the temple, today only a fifth of inter-column filling, becomes a reason for conceptual inspiration for the distribution and formal choices of the spaces of the renovation project: a screen with two terminal sliding doors, without visible structures for sliding, form a delta that allows the room crossing the apartment to be used as a bedroom - The small vault of this room is plastered with an exaggerated materiality and in antithesis to the nineteenth-century decoration techniques of the building. The departure from the linguistic canons of the building reference of the property allows us to fantasize about the site, the history and the time in this urban node of the thousand-year-old city.

The room on the temple is separated from the rest of the apartment by a full-height wall which becomes half-sliding; an idea that wants to insist on the idea of linguistic displacement of the proposed architecture and that wants to give magnificence and weight to the internal spaces. This choice is also intended as a reference to the cell of the temple and to the continuous and linear construction element of the wall and as the antithesis of the cell, its closure, a portal. This dividing solution is also covered in the poor fabric of the delta-separated of the intermediate compartment, allowing the use of all the rooms as envisaged in the initial intentions; the intimacy of the two sleeping areas.

The large sliding portal also generates an open-air filter-corridor area, intended for the dressing room for guests of the flexible room, it also allows access to the bathroom and circulation, without disturbing, up to the kitchen, in the first entrance room.

The kitchen, stripped down even in its colors, has a hybrid hob solution, looks like a reception desk and serves to mitigate the multifunctionality of the space itself: entrance, kitchen and dining room.

Most of the furnishings in the apartment are handcrafted and custom-made, such as: the lamp on the dining table named "mercurio", the dining table, the accessories in the dressing room and wardrobe, the low tables and the kitchen furniture.

FRA

L'appartement est situé dans une position privilégiée dans le centre historique de Syracuse, à quelques mètres des ruines du Temple d'Apollon. Depuis le balcon d'une des pièces, les deux colonnes doriques du temple se trouvent à quelques mètres. Le projet de rénovation a également touché les structures porteuses.

Le but du projet était d'obtenir une deuxième pièce modulable pour une chambre d'amis tout en préservant l'intimité ; une autre prérogative du projet était d'obtenir un espace de vie dans l'espace devant le temple.

Le projet s'inspire de la lecture philologique du contexte urbain.

Le temple d'Apollon a été réutilisé au fil des siècles et a subi de nombreuses rénovations. Il a été utilisé comme habitation, mosquée et, finalement, il a été incorporé dans une caserne militaire des Bourbons - un temple mis au jour par l'archéologue Paolo Orsi au début du XXe siècle. Le tympan du Temple d'Apollon était orienté vers l'est et le feu y brûlait pour diriger les navires vers l'embouchure du port, en synchronisation avec la signalisation des feux des autres temples de la ville.

Le quartier des pêcheurs, aujourd'hui appelé Graziella, se trouve à l'est du temple, sur la côte est de l'île d'Ortigia. Depuis le balcon grillagé de la Piazza Pancali, vous pourrez admirer les vestiges archéologiques des ruines ainsi que depuis les balcons de la Via dell'Apollonion et de la Via del Mercato.

L'unité immobilière du projet surplombant le temple est adossée à l'église de S. Paolo à l'ouest et se poursuit vers l'est jusqu'au carrefour entre la Via dell'Apollonion et la Via Dione, une rue qui était l'axe du plan urbain des colons grecs.

Le projet, qui implique l'utilisation de matériaux pauvres, s'inspire des couleurs des pierres du temple et des possibles références conjecturales des interventions architecturales vernaculaires subies pendant les siècles de déclin de la Ville ; il y a probablement eu des interventions successives réalisées avec les matériaux les plus disparates : mortier, pierre, fer, tissu, pierre.

Le mur byzantin du temple, aujourd'hui seulement un cinquième du remplissage inter-colonnes, devient un motif d'inspiration conceptuelle pour la distribution et les choix formels des espaces du projet de rénovation : un paravent avec deux portes coulissantes terminales, sans structures visibles pour le glissement, forment un delta qui permet d'utiliser la pièce traversant l'appartement comme chambre à coucher - la petite voûte de cette pièce est enduite d'une matérialité exagérée et en antithèse avec les techniques de décoration du bâtiment du XIXe siècle. La rupture avec les canons linguistiques de la référence constructive de la propriété permet de fantasmer sur le site, l'histoire et le temps dans ce nœud urbain de la ville millénaire.

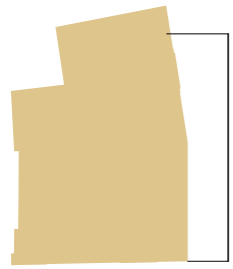
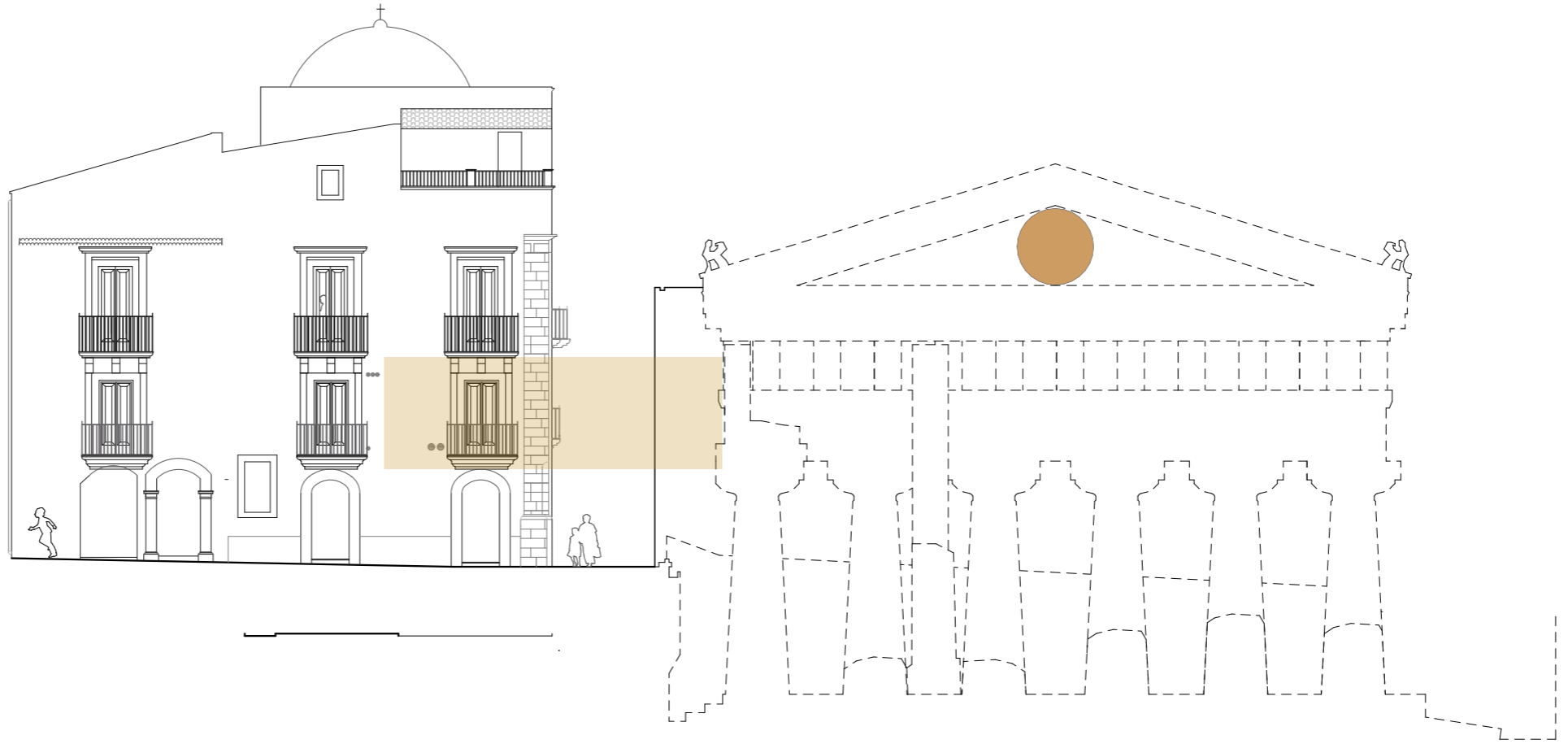
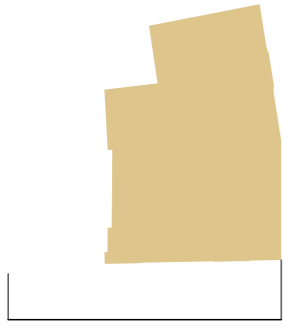
La pièce du temple est séparée du reste de l'appartement par un mur sur toute la hauteur qui devient semi-coulissant ; une idée qui veut insister sur l'idée de déplacement linguistique de l'architecture proposée et qui veut donner de la magnificence et du poids aux espaces internes. Ces choix entendus également comme référence à la cellule du temple et à l'élément de construction continu et linéaire du mur et comme l'antithèse de la cellule, c'est-à-dire sa fermeture, un portail. Cette solution de séparation est également recouverte du tissu pauvre du delta-séparé de la chambre à coucher intermédiaire, permettant l'utilisation de toutes les pièces comme prévu dans les intentions initiales ; l'intimité des deux espaces nuit.

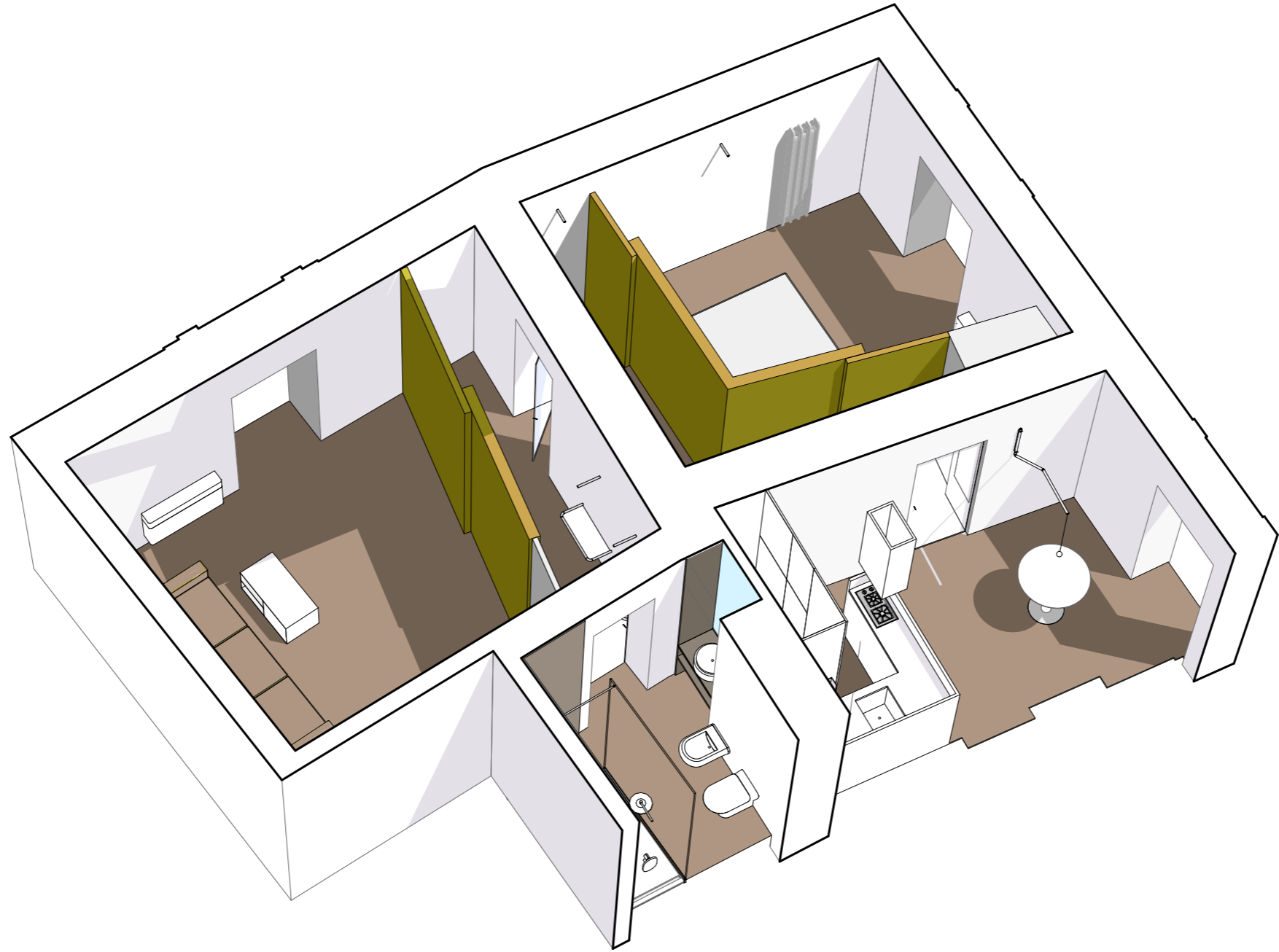
Le grand portail coulissant génère également un espace filtre-couloir à ciel ouvert, destiné au dressing des invités de la chambre modulable, il permet également l'accès à la salle de bain et la circulation, sans gêner, jusqu'à la cuisine, dans la première pièce d'entrée.

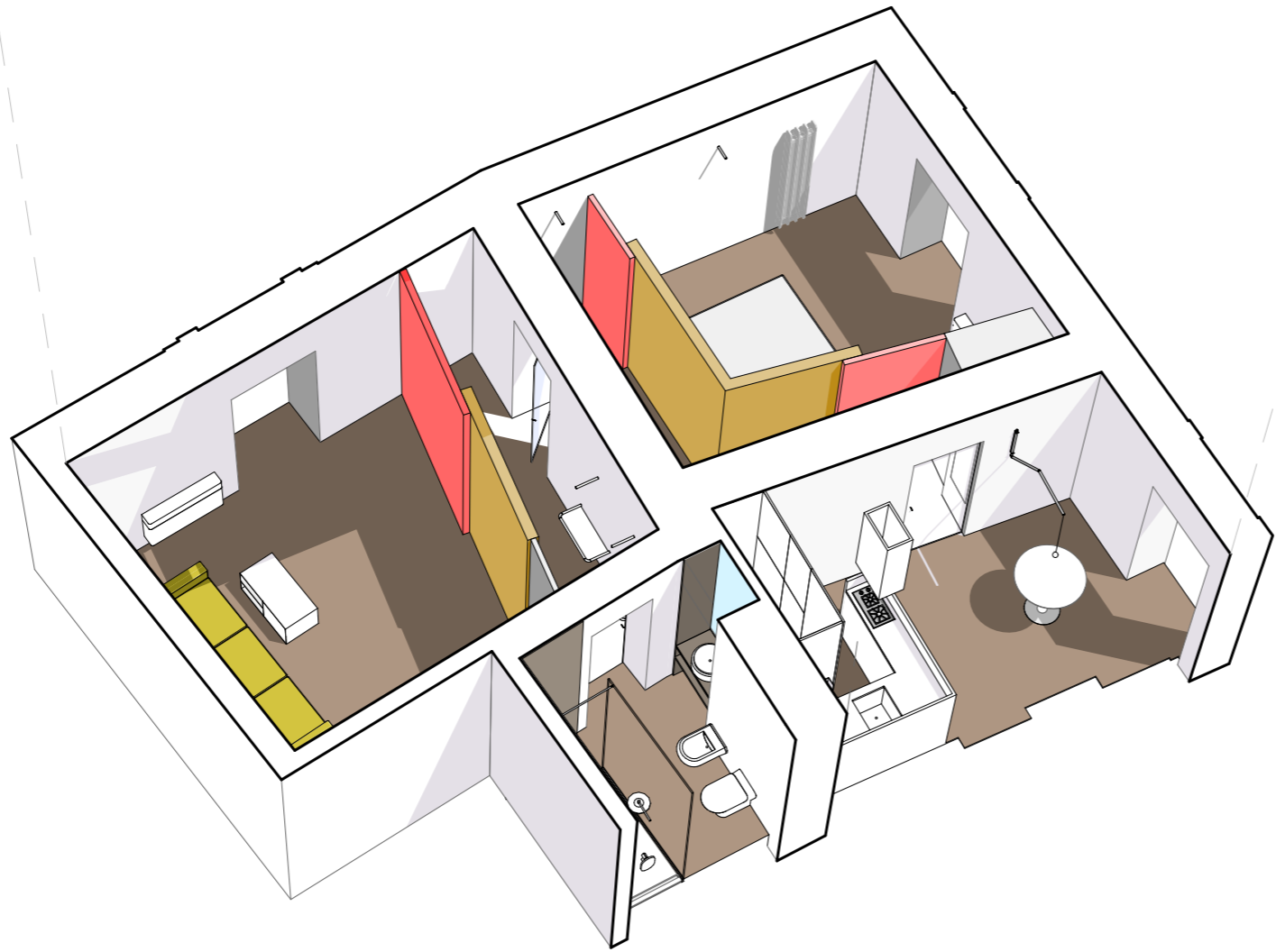
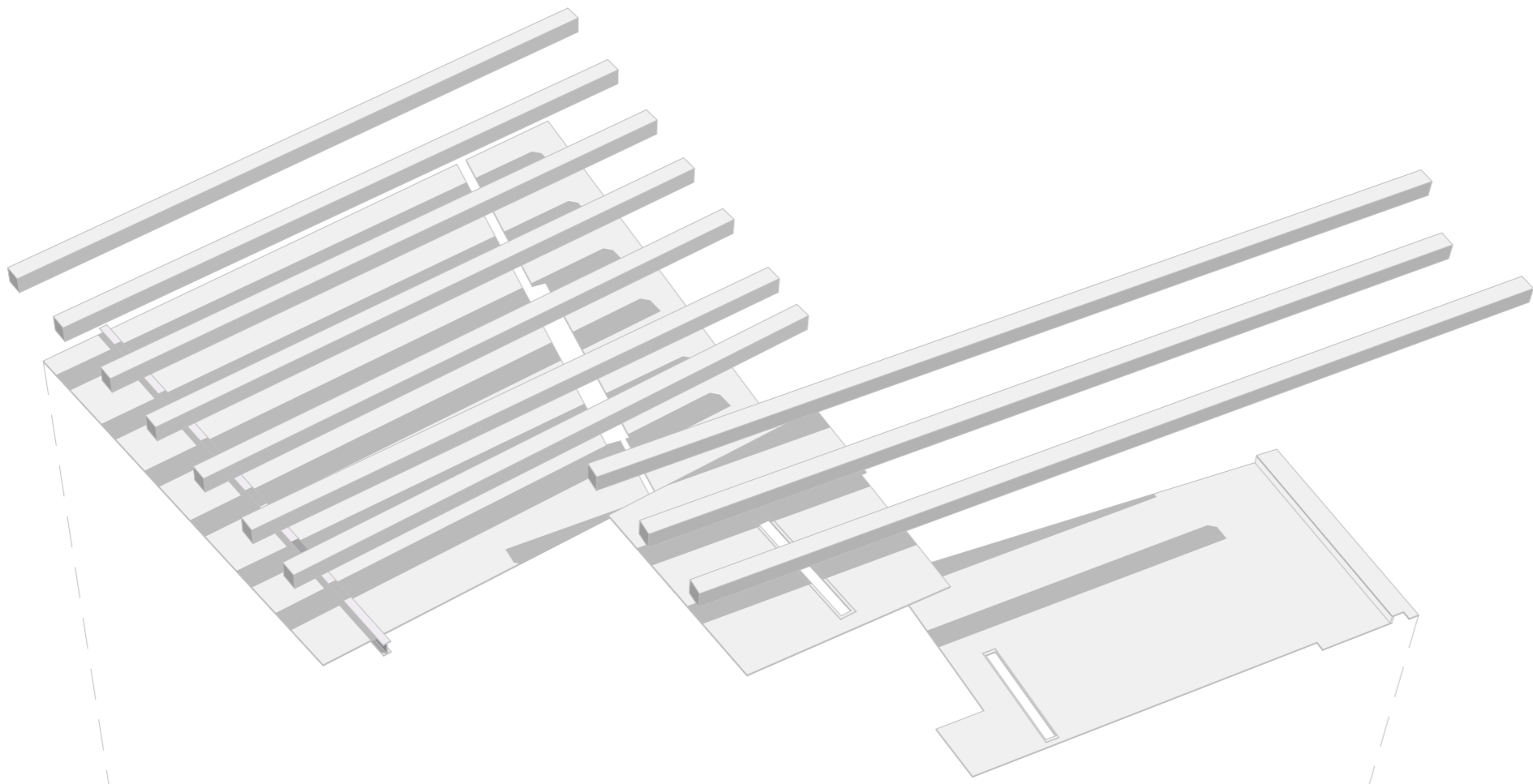
La cuisine, épurée aussi dans les couleurs, propose une solution de cuisson hybride, ressemble à un desk de réception et sert à atténuer la multifonctionnalité de l'espace lui-même : entrée, cuisine et salle à manger.

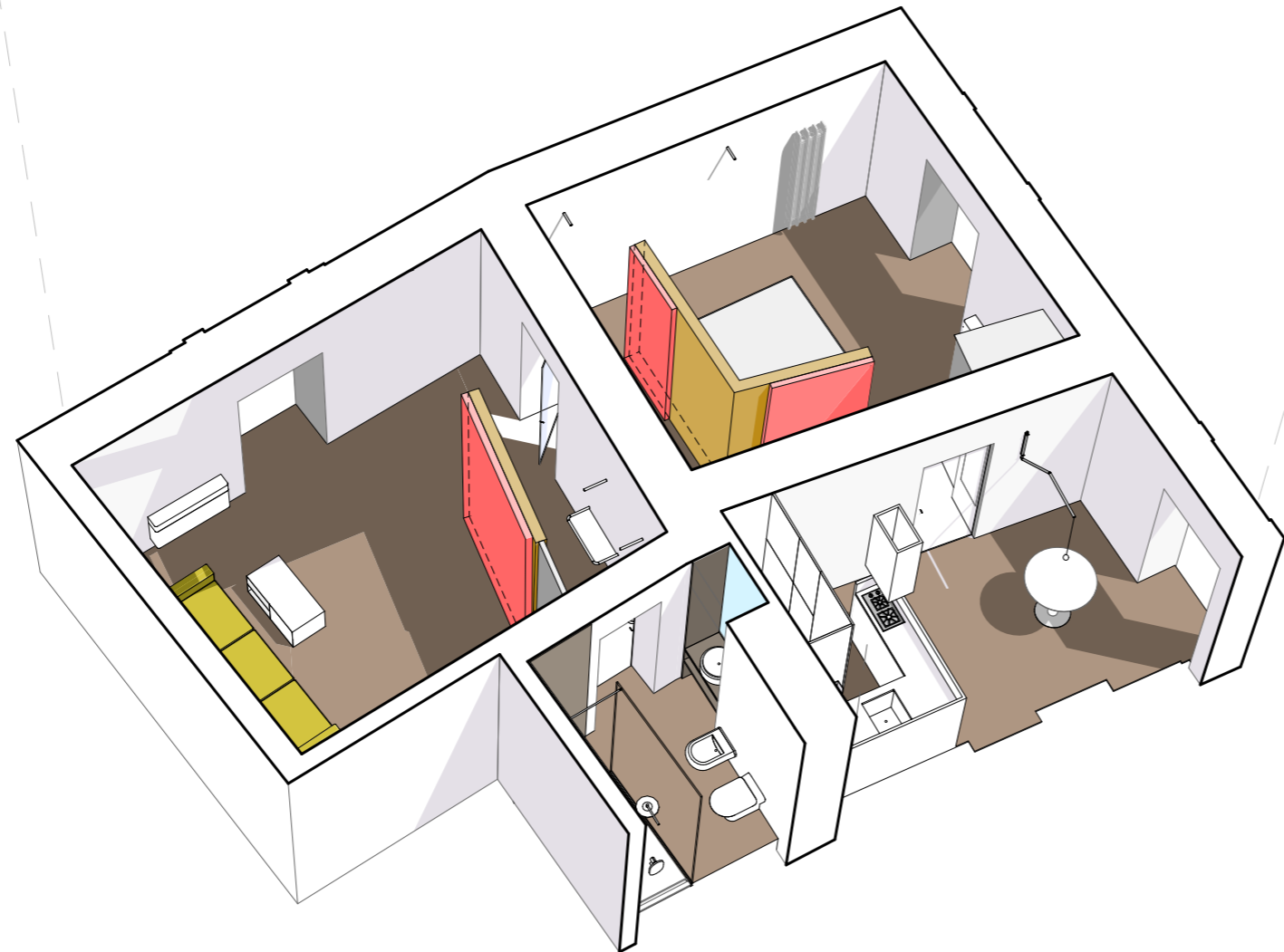
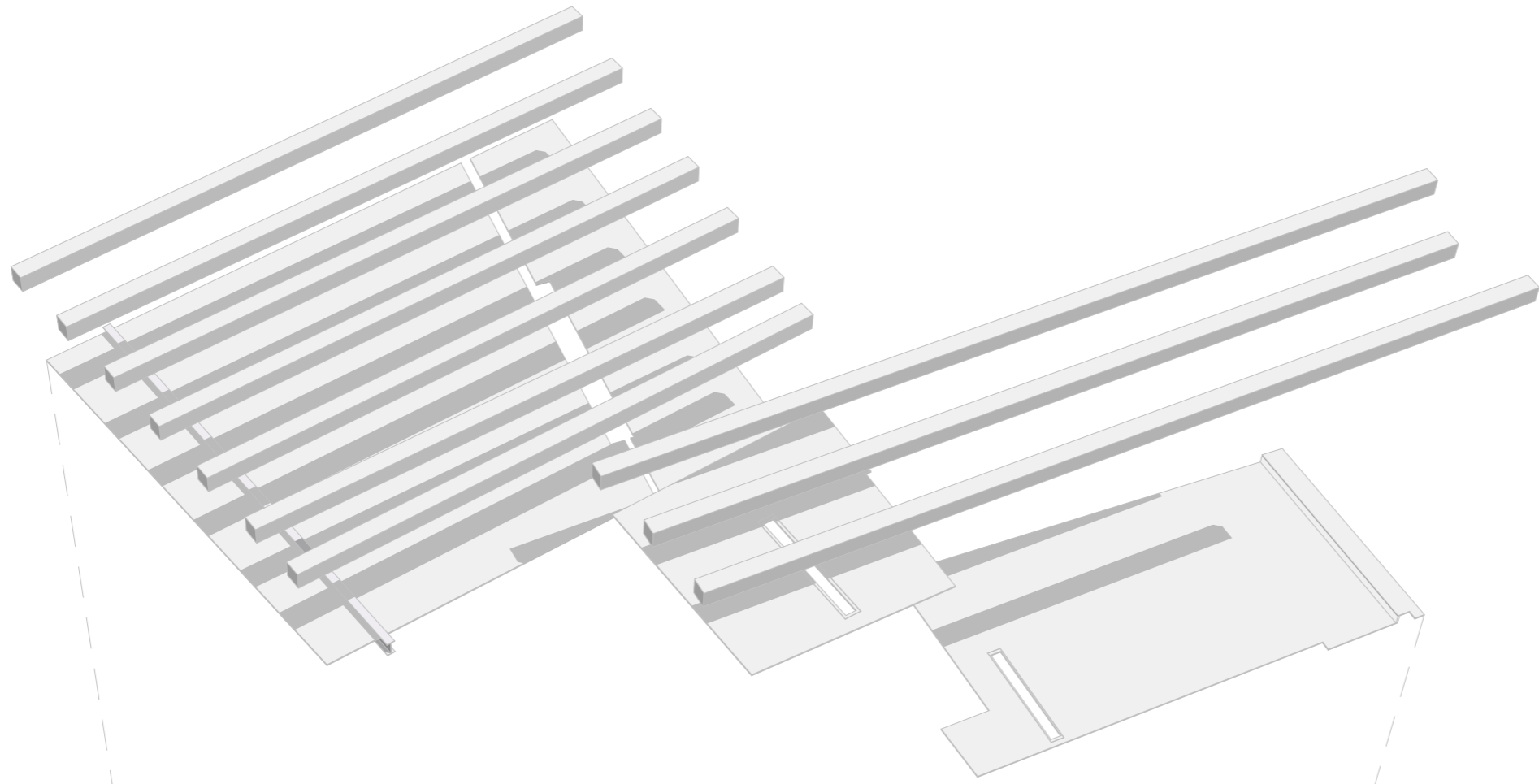
La plupart des meubles de l'appartement sont fabriqués de manière artisanale et sur mesure, tels que : la lampe nommée « mercurio » sur la table à manger, la table à manger, les accessoires du dressing des armoires, les tables basses et les meubles de cuisine.



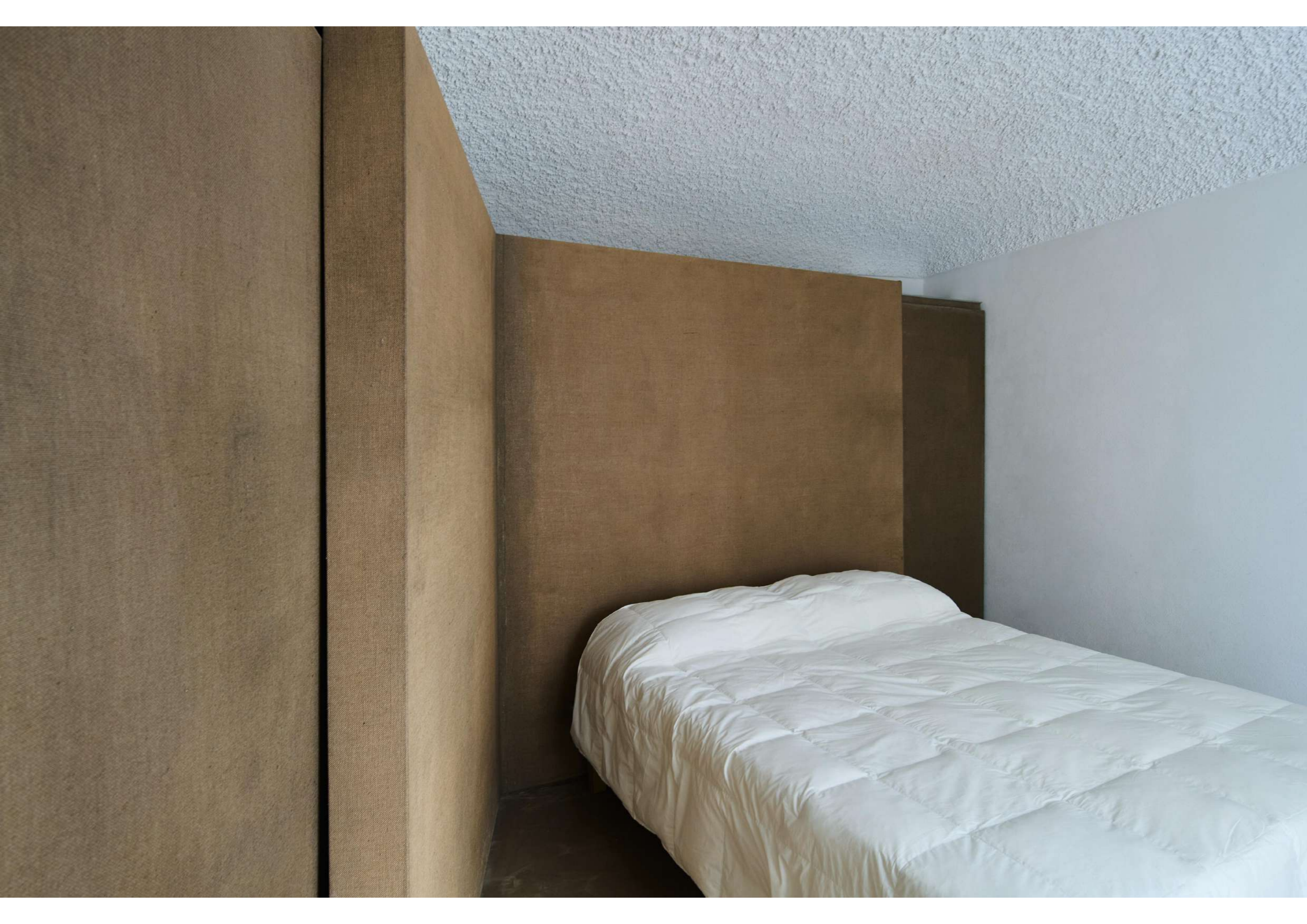




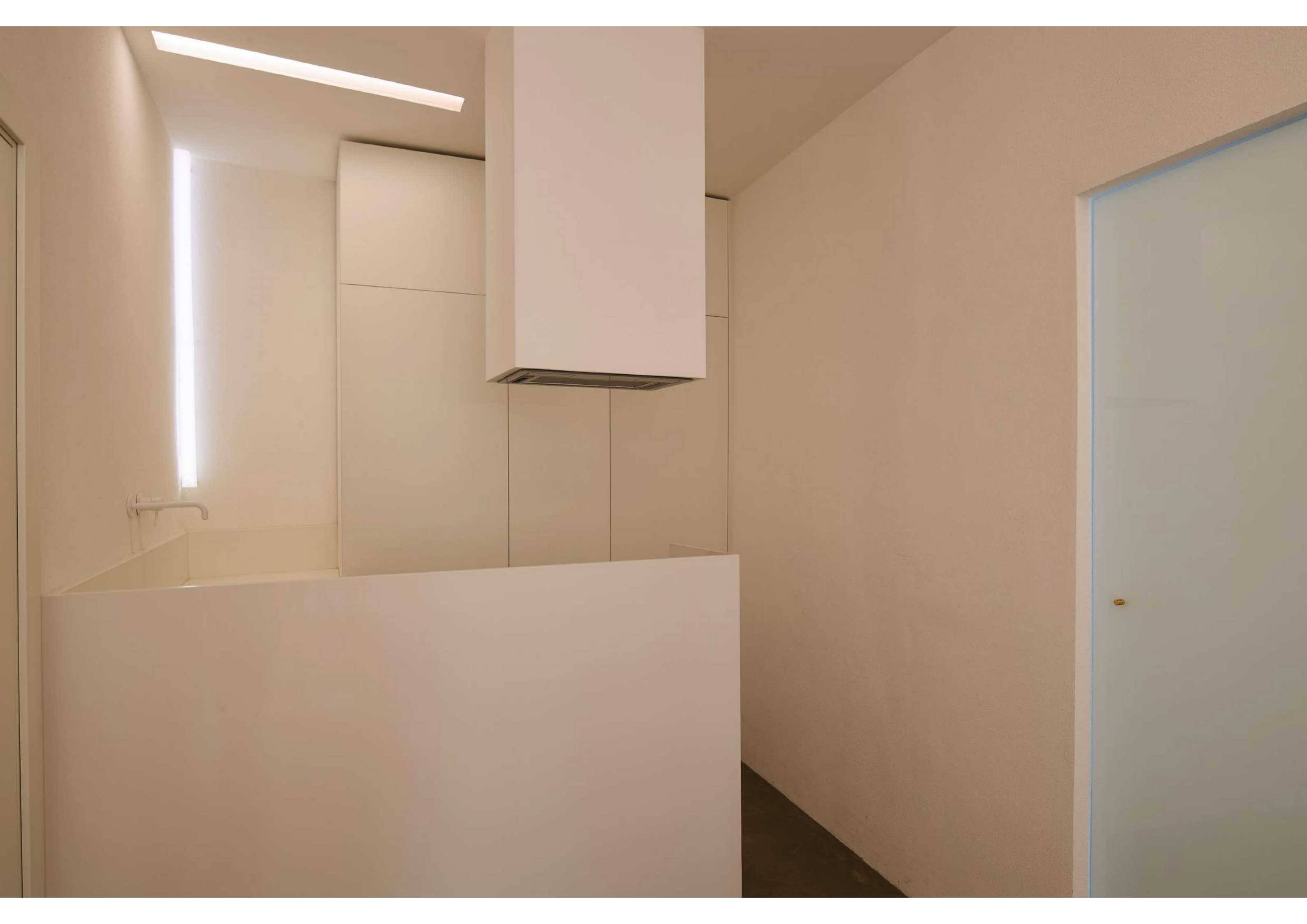


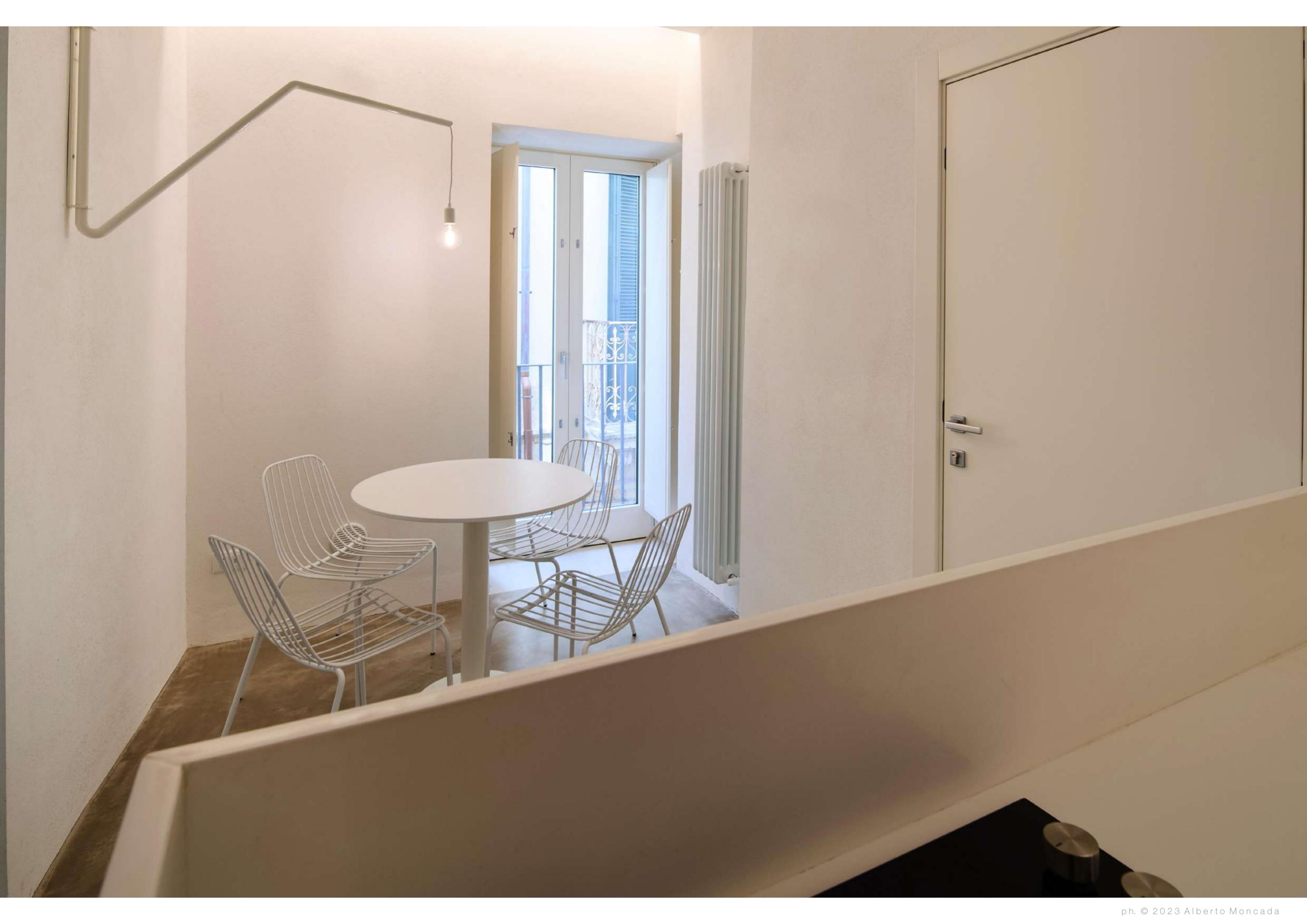


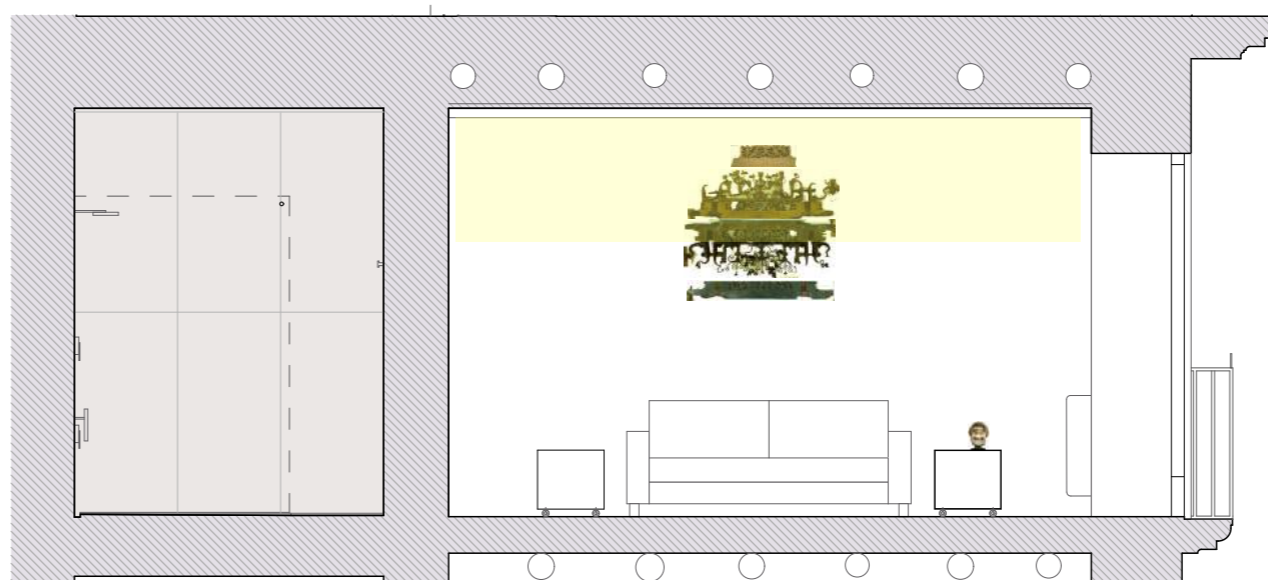
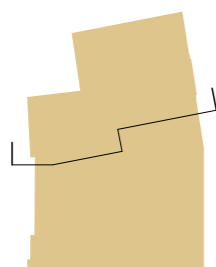
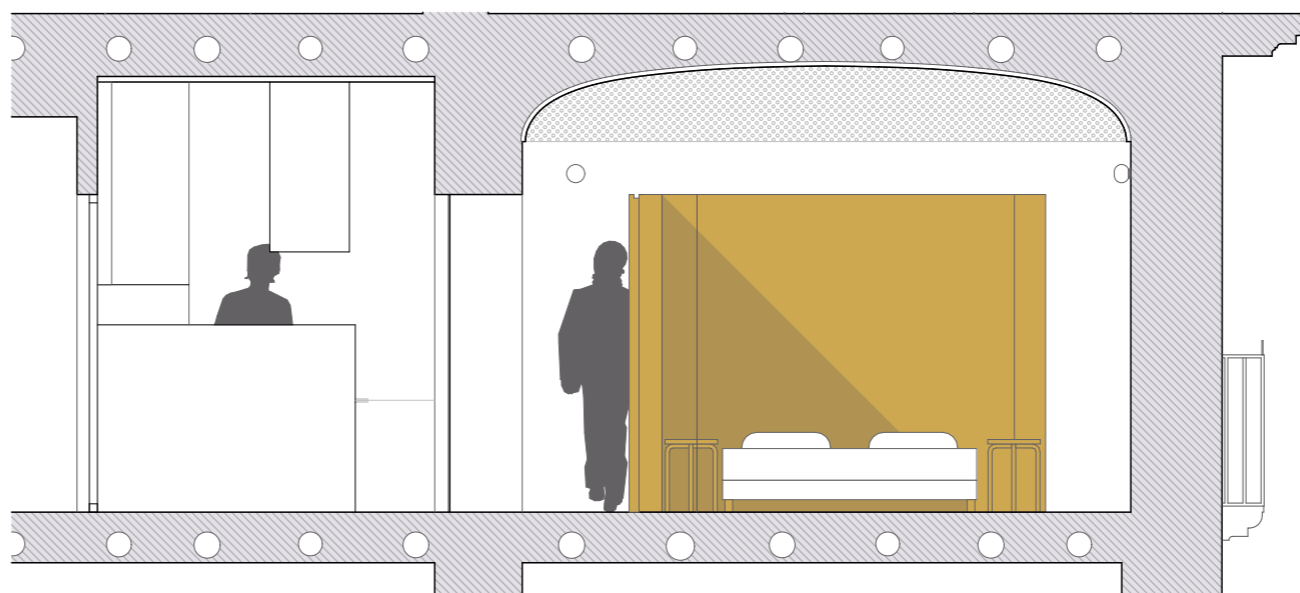
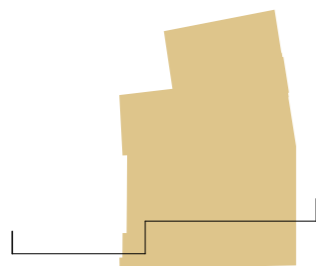
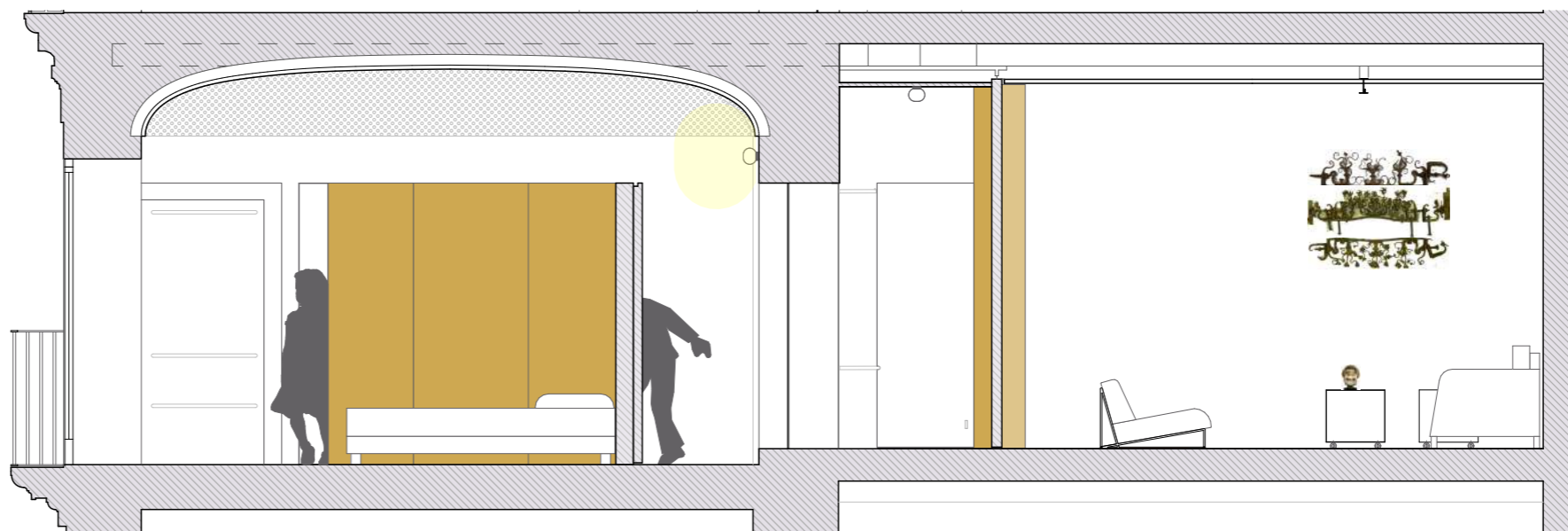
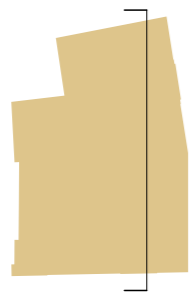




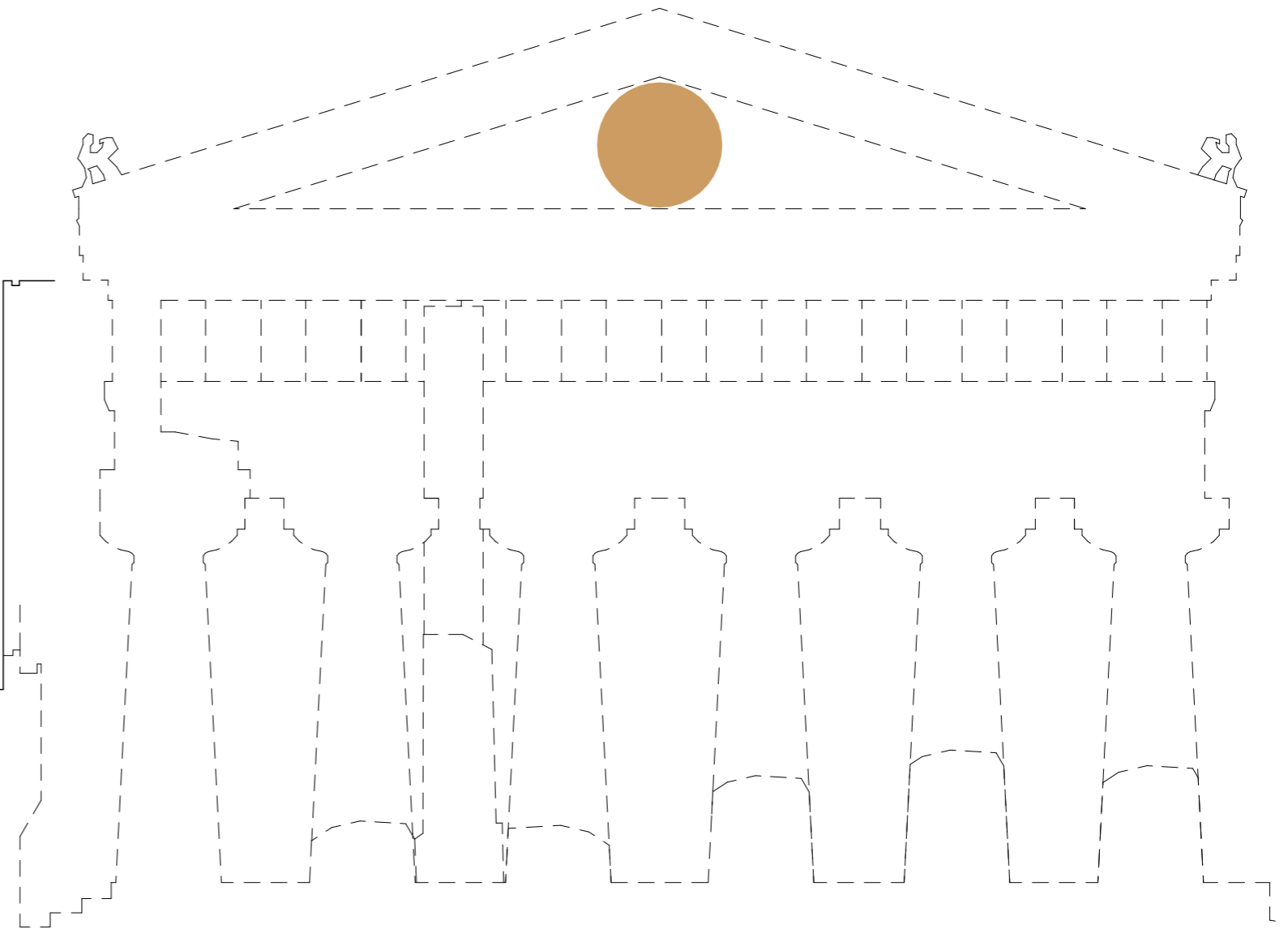
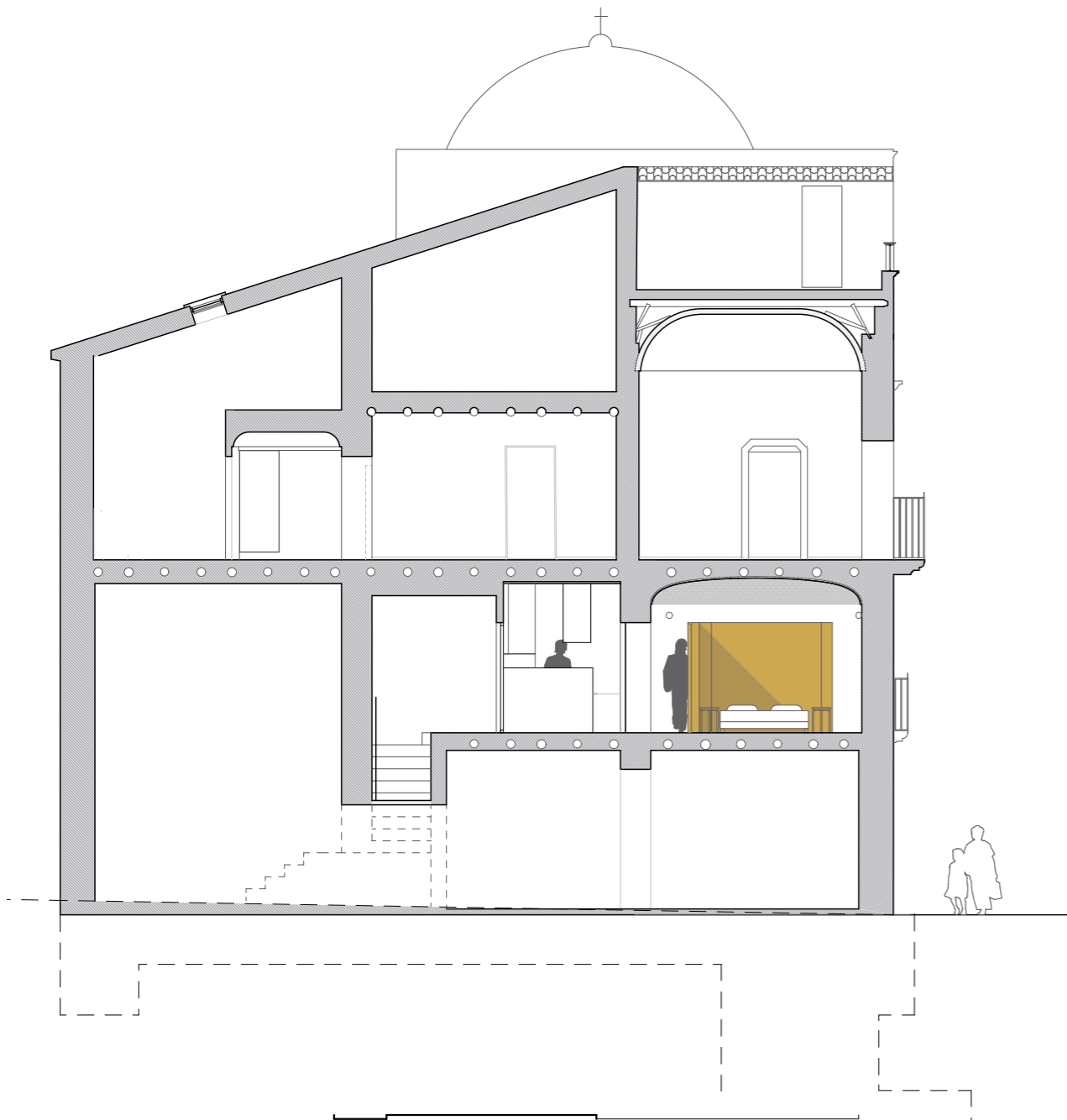
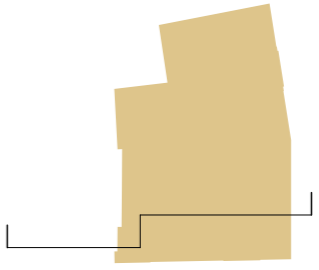


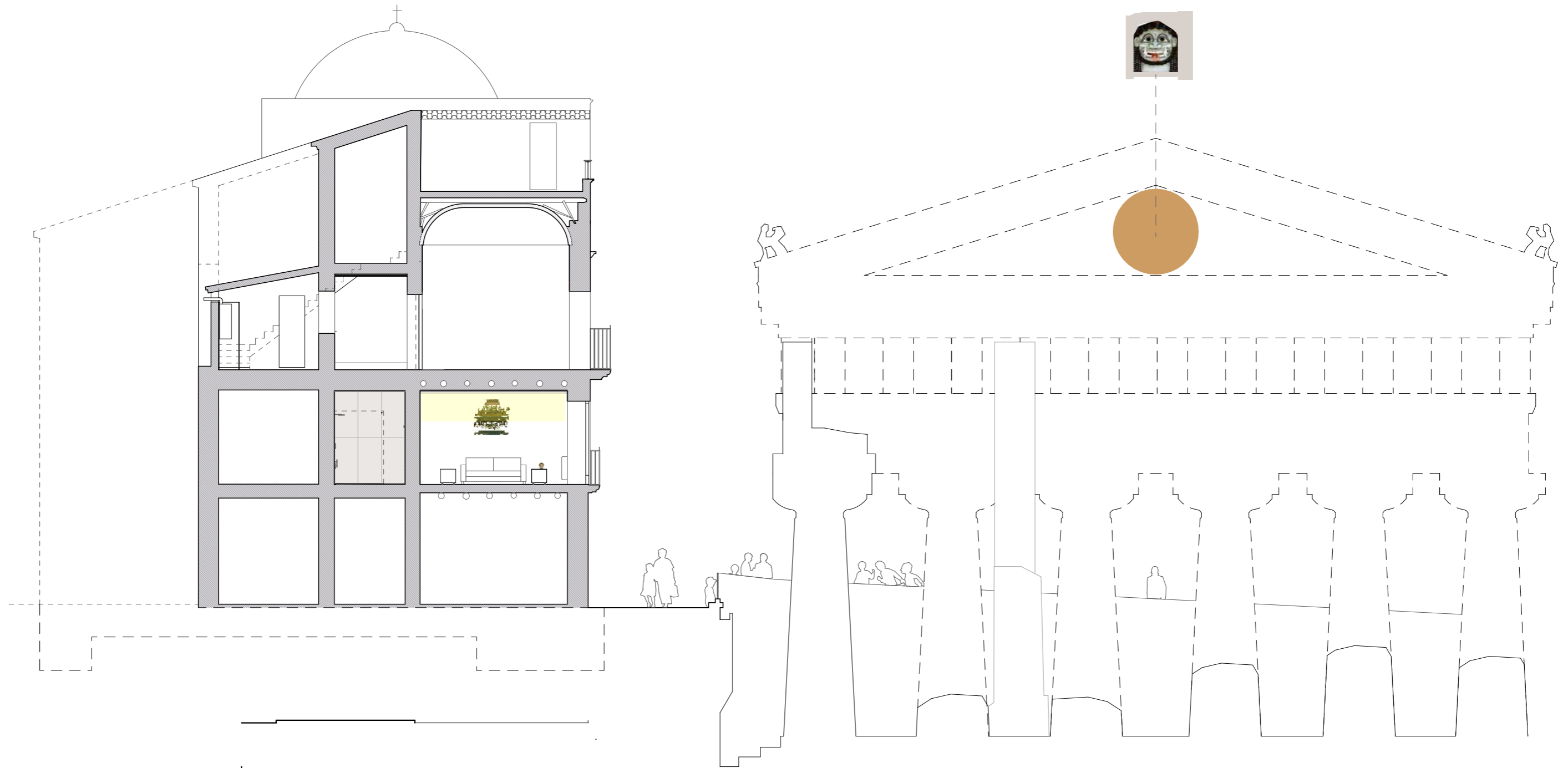
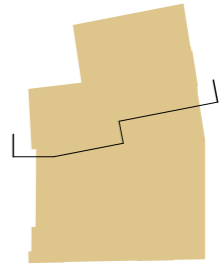


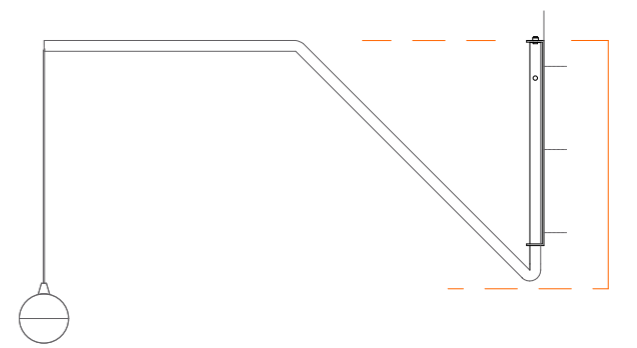
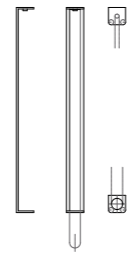
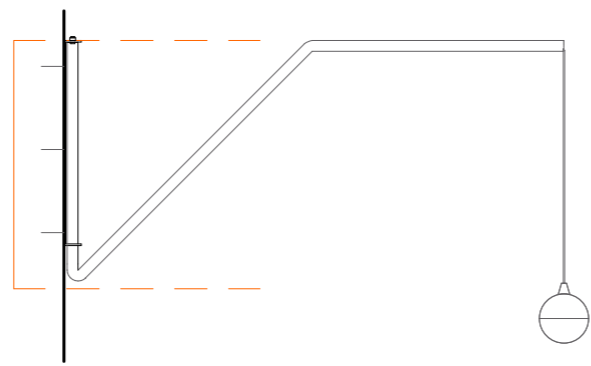
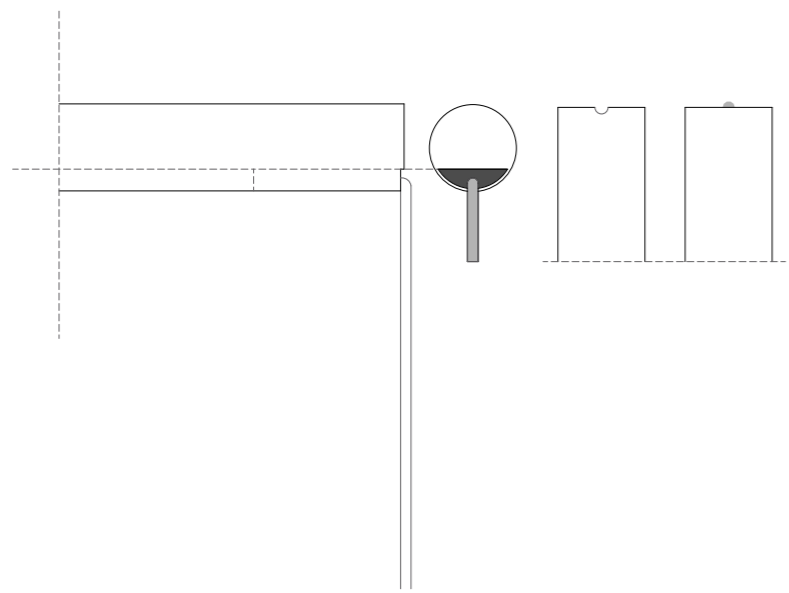


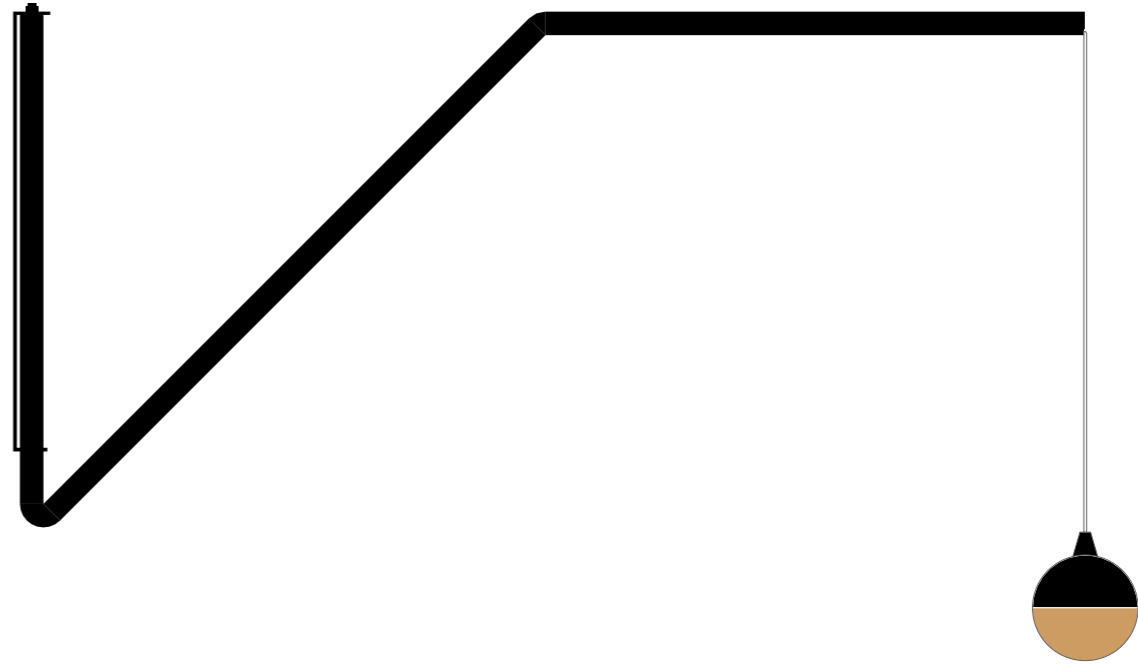












MDSAR

MARTINO DI SILVESTRO ARCHITECTE

rue de la cité 1
1204 genève _ suisse
t. (+41) 079 531 43 07

info @ mdsar.ch
MDSAR.CH

photos © Alberto Moncada
albertomoncada.com

